Anno XXIV — Martedì 10 Giugno 1890 — Abbonamento Postale — N. 137

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

I progressisti temperati di Crispi

Talora nelle discussioni politiche degli uomini di Stato, qualunque sia lo scopo che le detta, escono delle frasi che meritano di essere raccolte, per dare ad esse un utile significato e valersene come un tema di vera opportunità per il pubblico a cui si parla.

Crispi pronunciò da ultimo la frase, che adesso nella politica bisogna valersi in Italia dei *progressisti temperati.*

Pur troppo i titoli che si danno da taluni ai partiti non sempre corrispondono al fatto; ma accettiamo le due parole che vennero unite dal Crispi nel vero loro significato, giacchè appunto unendole esse acquistano un maggior valore.

L'idea di dovere in molte cose far *progredire* l'Italia corrisponde non solo ad un reale bisogno del nostro paese, che era stato per troppo tempo tenuto indietro dai Governi dispotici degli Stati in cui era diviso di fronte agli altri che da molto tempo erano costituiti in unità nazionale indipendente, ma anche ad un sentimento comune a cui le popolazioni si trovano ispirate. Siamo adunque e dobbiamo essere tutti *progressisti,* se vogliamo davvero mettere l'Italia a livello delle altre Nazioni Ma oggidì, che tutto spinge si può dire eccessivamente alla *fretta,* per cui non si studiano e non si calcolano bene i mezzi posseduti per *progredire,* e non si comincia dall'educare tutti a fare da sè, e non si procede sempre di passo fermo e sicuro e misurato, facendo anche prima quelle cose che possano giovare a conseguirne delle altre, si ha bisogno, per non andare fuori di strada, di essere anche *temperati,* come uomini che meditano prima quello che conviene di fare.

Non vogliamo no quella meditazione, che sia soltanto teorica e non pratica, per cui non si risolve a passare a tempo all'azione; ma ci sembra pure necessario di *temperare* la troppa *fretta* di chi è stato molto tempo tenuto immobile nel progredire per poterlo far bene.

Gli uomini che si lasciano guidare dalla passione piuttosto che dalla riflessione, e dalla ambizione personale più che dallo scopo di giovare al proprio Paese, non sono *progressisti* veri, perchè non sono *temperati.*

Anche queste due parole pronunciate da ultimo da Crispi, unendole per dare loro il significato politico del tempo e che furono da lui stesso commentate con quelle altre, che facendo s'impara, e ch'ei lo comprese dopo essere andato al governo, contengono in sè stesse non solo una verità, ma anche una regola di condotta nella vita pubblica. Siamo adunque quanto più possiamo *progressisti moderati* proprio, o *temperati* come volle il Crispi, che sentiva anche in sè stesso il bisogno di esserlo. Prendiamo le due parole nella loro sostanza per poterle anche rendere utili nella pratica.

P. V.

La relazione sulla legge per gl'infortuni sul lavoro

La relazione del deputato Chimirri sul disegno di legge per gl'infortunì sul lavoro, comincia rilevando gli errori fondamentali dei precedenti progetti che si lusingavano di provvedere ad un impellente necessità sociale con norme di diritto comune. Restringendo il problema degl'infortunì nell'angusta cerchia della responsabilità civile, la soluzione diventa impossibile, inadeguata; l'equa comprensione si ottiene abbandonando i criteri giuridici delle responsabilità per far posto ai criteri sociali dell'assicurazione. Il nuovo disegno ha il merito di porre la questione sul vero terreno, abbandonando gli espedienti e le mezze misure.

Il relatore giustifica il sistema dell'assicurazione obbligatoria, fondata sul principio del disegno professionale, dimostrando inefficaci i tentativi fatti per accreditare le assicurazioni volontarie. La commissione accettò il principio dell'assicurazione obbligatoria, emendando e completando il disegno ministeriale. Il progetto si studia di distribuire e di alleviare il peso dell'assicurazione col sistema della mutualità e gioverà grandemente alle classi lavoratrici, sgravandole delle conseguenze degli infortunì causati da forza maggiore e da causa ignota che ora sono a loro carico; soccorrendole anche nei casi nei quali gl'infortunì dipendano da loro colpa o negligenza.

In compenso, gl'industriali sono prosciolti dalla responsabilità civile che rivive soltanto in caso di dolo o d'infortunio causato da inosservanza dei regolamenti constatati con sentenza penale. La più importante novità consiste nello sviluppo dato all'assicurazione preventiva, obbligando tutti gl'industriali ad adottare mezzi preservativi che la scienza e l'esperienza consigliano, per prevenire gli infortunì e per proteggere la vita e la salute degli operai. L'obbligo dell'assicurazione si applica gradatamente, restringendolo per ora alla grande industria a all'industria pericolosa; ne esclude la piccola industria e i lavori agricoli.

L'assicurazione potrà farsi presso la Cassa Nazionale, presso l'Istituti privati autorizzati o mediante Casse speciali create colle debite garanzie dalle grandi industrie isolatamente o consociate in sindacati mutui. Al pagamento dei premi concorreranno principalmente in maggior misura gl'industriali, in assai minore gli operai. La Cassa Nazionale, che ha tutti i pregi senza i difetti delle Casse dello Stato, sarà l'istituto normale regolatore; il Governo vigilerà con speciali ispettori all'esecuzione della legge e all'osservanza dei regolamenti.

Il relatore conchiude enumerando gl'importanti vantaggi economici e morali del nuovo sistema che spegne ogni fomite di dissensi e di litigi ed è pegno di concordia fra le diverse classi industriali « La responsabilità, egli dice, è il sospetto, è la guerra; l'assicurazione è la fiducia, è la pace. »

Ecco gli emendamenti principali alla legge. — E' introdotto l'obbligo e sanzioni per l'osservanza dei regolamenti (art. 1°); migliore e più chiara è la classificazione delle industrie, sottoposte alla legge, includendovi indistintamente tutti gli opificii che usano macchine e che impiegano più di dieci operai (art. 2°); allargamento delle eccezioni, esonero alle industrie che sole od associate creeranno casse speciali debitamente garantite ed approvate dal Ministero (secondato così in parte la petizione degl'industriali milanesi) (art. 7°); infine sono stabilite sanzioni penali contro gl'industriali renitenti all'obbligo delle assicurazioni (art. 19).

La Russificazione del Baltico

I tedeschi delle provincie baltiche stanno organizzando una viva agitazione per combattere in tutte le maniere possibili i tentativi di russificazione, e per mantenere e diffondere sempre più i sentimenti tedeschi, la lingua, la coltura e la religione.

A questo scopo si sta formando un *Baltischer Hilfsverein* ossia Società baltica di soccorso, la quale sotto la veste filantropica agirà energicamente, sopratutto nell'Impero germanico, in favore del *Deutschthum.*

Principali capi del movimento sono i fratelli Buchheiz e Max Ettigen, il quale ultimo era membro dell'Amministrazione comunale in Riga e ne fu allontanato per ordine del Governo russo.

I *baltici* tennero già una riunione preparatoria in Berlino.

La tirannia d'un Sindaco

I giornali americani recano i seguenti ragguagli sulle gesta d'un sindaco della Florida (Stati Uniti):

« Il candidato alla *mairie* di Cedar Keys, città importante della Florida, cominciò con informare i suoi concittadini che, se non fosse divenuto un buon *maire,* gli è che davvero non avrebbe saputo trovarne il pandolo. Ciò fu dagli elettori considerato come una prova d'ingenuità e di buona fede, e lo installarono *maire.* — Nominò subito maresciallo, vale a dire agente esecutivo della *mairie,* un personaggio celebre per molte condanne giudiziarie; si circondò di compari della medesima risma, si ubbriacò tutti i giorni e amministrò la città a suo modo.

I cittadini tremavano di spavento davanti il loro *maire* ed il suo maresciallo. Parecchi bianchi, compreso un pastore protestante e sua moglie, furono minacciati della frusta, ed anche di morte. I negri, sotto la minaccia d'un revolver carico, erano obbligati di divertire il loro maire, lottando tra loro al suo cospetto a colpi di testa, nudi sino alla cintura.

Il meglio si è che allo spirare del suo mandato questo maire *esemplare* venne rieletto dalla viltà degli elettori, tanto era il terrore che avea saputo incutere alla città!

Il governatore della Florida, che avrebbe dovuto pensarci prima, non si scosse che dietro richiesta d'un ufficiale federale, e allora soltanto mandò un cutter e delle truppe contro il *maire* e il suo fido maresciallo. Costoro, inseguiti, si sono rifugiati nelle maremme, e finora non han potuto essere catturati.

Riguardo alla città, liberata dai suoi tiranni, essa è in festa e in tripudio, e dei rendimenti di grazia son stati celebrati nei templi protestanti e nelle chiese cattoliche, dove s'è visto riapparire il clero di varie denominazioni che dinanzi all'*ex maire* aveva dato il tristissimo esempio d'una codardia inaudita e d'un silenzio inesplicabile.

La vecchia Serbia

Si ha da Belgrado in data 6:

Informazioni che si hanno da Uskb, da fonte autorevole, circa gli eccidii degli Arnauti nella Vecchia Serbia, dipingono le sofferenze delle popolazioni cristiane di quella provincia come insopportabili.

Da quando le autorità turche cedettero una parte dei dominii dello Stato, che gli Arnauti riguardavano come loro proprii, ai Turchi emigranti dalla valle di Bosnia, quelli, non osando attaccar briga con i Turchi, si sfogarono contro i cristiani.

Nei dintorni di Pec (Ipek), che formicolano di Arnauti, bande di questi penetrarono, sotto gli occhi delle autorità impotenti, nelle case dei cristiani, costringendo gli abitanti colla violenza a sgomberarle.

Arnauti e Turchi hanno fatto causa comune contro i cristiani, che sono, naturalmente, oggetto di ogni specie di vessazioni.

Circa il recente eccidio degli abitanti di un villaggio cristiano, si hanno particolari raccapricianti. I fuggiaschi — che avevano lasciato il villaggio sotto la salvaguardia della cosidetta *bessa,* ossia promessa, ritenuta sacra dagli Albanesi — furono attesi in agguato, a 4 chilometri dal confine serbo. Gli uomini furono parte uccisi e parte spogliati di tutto il loro avere: le donne, le ragazze furono violentate in presenza dei loro preti, Pochissimi riuscirono a salvarsi e furono tradotti dalle autorità turche in carcere a Mitrowitza, sotto il pretesto che non potevano emigrare senza permesso, in base a un'ordinanza del Governo centrale, la quale permette di emigrare soltanto a quelli che hanno pagato anticipatamente le tasse per una serie di anni.

Questi particolari — la cui esattezza è fuori dubbio — e specialmente la flagrante ingiustizia di impedire l'emigrazione a gente che muore di fame ed è perseguitata, provocano qui vivissima indignazione.

Credesi, che i movimenti di truppe contro gli Arnauti, che si attribuiscono ai reclami della Serbia, non riusciranno a domare gli Arnauti, i quali, come si sa, abitano le parti montagnose del-

---

APPENDICE

LE LAGUNE DI GRADO
di
GIUSEPPE CAPRIN (1)

Invitato dall'Ateneo Veneto, Giuseppe Caprin (è poco più di un mese) si recò a Venezia e vi tenne una conferenza su *le lagune di Grado.* Invitato pochi giorni dopo dal Gabinetto di lettura di Gorizia, ripetè la conferenza in quella Sala Comunale. Questo tutti sanno, e tutti sanno gli applausi e le onoranze cui Giuseppe Caprin ebbe nell'una e nell'altra città. Ma quello che tutti non sanno è come il Caprin fu festeggiato dalla popolazione di Grado. La mattina susseguente al dì della lettura di Gorizia, il Caprin, solo e modestamente, arrivava a Grado per compiere alcune ricerche sul luogo. Presto si seppe tra i pescatori onesti e laboriosi, che quel signore di Trieste, il quale negli ultimi tempi si vedeva girare per l'isola prendendo note e fotografie e il quale aveva raccontato ai dotti di Venezia e di Gorizia la storia di Grado, era giunto.

E quella buona e brava gente, mossa da un sentimento di orgoglio, volle, come poteva, manifestare la sua riconoscenza a colui che narrava al mondo le vicende della loro terra amata e del loro amatissimo mare.

Mandarono in piazza la banda e sotto le finestre dell'osteria dove il Caprin tranquillamente desinava, si raccolse tutta la popolazione, gridando, tra gli evviva: Vogliamo udire anche noi la vostra storia!

Il Caprin, commosso, improvvisò lì per lì una conferenza raccontando, pianamente e semplicemente, ai mille popolani pigiati nella sala della locanda, le venture de' primi vescovi, le lotte, i costumi, le virtù degli avi e de' padri loro.

Al Caprin l'applauso di quei pescatori, meravigliati di udire le passate grandezze dell'isola, sarà giunto forse più caro che l'ammirazione de'dotti e la lode della stampa letteraria. Ed ora il maggiore compenso alle sue gloriose fatiche sarà il trovare nelle capanne de'barcaiuoli, tra i remi e le reti, poggiate nella nicchietta della madonna, il suo bellissimo libro.

Il bellissimo libro oggi è uscito, e io subito ne voglio dire in brevi parole su questa gazzetta, dove ho l'onore e l'orgoglio di scrivere dell'arte, omai eccellente, della mia Trieste.

A chi segue lo svolgimento dell'opera del Caprin parrà naturale che dopo *I nostri nonni* e le *Marine istriane,* sieno venute *Le lagune di Grado.* E invero si capisce che Giuseppe Caprin ha fisso nel fortissimo ingegno un intendimento: fare la storia compiuta delle nostre provincie, la storia di Trieste, del Friuli, dell'Istria, di questa *undecima regione* che glorie ha molte e grandi ne'tempi di Roma, di mezzo e moderni, ma alla quale non ancora era dato il libro che in una unità storica la stringesse com'è stretta in una unità di indole, di costumi, di lavori e di affetti.

E perciocchè una opera siffatta doveva, per dare frutto, essere conosciuta e intesa da tutti, scienziati e popolo, il Caprin ha saputo, per la fortunata sua tempra che è di erudito e di artista, fondere nel suo lavoro la dottrina dell'antiquario con la coloritura viva del pittore, la pazienza investigatrice dell'archivista con la facile fantasia del poeta.

Il volume stesso, con la legatura ricca ed elegante, la nitidezza de' tipi, le incisioni tratte da fotografie o da disegni di artisti insigni, chiama a sè quella simpatia che non sempre procacciano i grossi tomi seri e crucciati nella lunga filastrocca di note a piè di pagina, di abbreviature, richiami, date in margine, di documenti goffi a ridosso.

Si comprende, a prima vista, che qui dentro vi sono molte cose da imparare e molte cose da gustare, nè mai, io credo, l'unione dell'utile e del dolce fu più perfetta. E' la storia che prende i più bei vezzi del romanzo, senza perdere niente della sua verità e della sua gravità; di conseguenza diventa più proficua perchè esclude ciò che vi può essere di noioso e assume tutto ciò che istruendo diletta.

Sono tre anni che il Caprin fatica alla costruzione del magnifico edifizio, e come ei lavori, con quale assiduità tenace e quale alta determinazione, e con quanto intelletto di poesia e di amore, fanno prova cospicua i tre volumi venuti alla luce uno dopo l'altro a uguale distanza di tempo.

Ora io so che dopo *Grado* avrà la sua pagina il *Friuli,* nè, attesa la fibra dello scrittore che mai non si stanca, avrà molto da aspettare.

E, se mi fosse lecito misurare il passo dell'intrepido camminatore, io vorrei dire che ei volge il piede a una sempre crescente salita.

Senza ripetere idee o descrizioni, senza cadere mai in reminiscenze di sè stesso, senza riuscire uniforme o monotono, il nostro autore ha, con il medesimo concetto, con il medesimo motivo fondamentale, fatto sempre cosa nuovissima. E' questo il grande segreto dell'arte vera.

Nelle *Lagune di Grado* è il costume marinaresco, è la tradizione storica delle *Marine istriane,* e nelle *Marine istriane* è l'amore patrio, è la derivazione nazionale dei *Nostri Nonni,* e ciò nondimeno quanta diversità di quadri, quanta sempre nova dovizia di scene, quanta originalità di atteggiamenti e di armonie, quanta inesausta sorgente d'affetti!

E' una potenza straordinaria di descrizione nella immaginosa fantasia del Caprin, ed è descrizione satura di essenze vive, onde le figure non solo si vedono lavorare o sorridere, ma si sente come parlano, come pensano, come palpitano, E ciò perchè la descrizione è nutrita di pensiero, con linee acconcie e convenienti colori, tratta dal vero, non fatta su di maniera, o al press'a poco, o solo per vaghezza di frasi. Nel casolare ogni cosa notata giova a determinare l'indole del pescatore. Nulla è soverchio e, di conseguenza, nulla è falso.

Chi non sa la storia di Grado, chi non vide mai l'isola, leggendo il libro del Caprin, anche non guardando le illustrazioni, ha piena e chiara l'immagine delle lagune e del villaggio e di quella vita *patriarcale* proprio, come se nella famigliare significazione della parola fosse la gloriosa tradizione serbata.

Un esame minuto non si addice a un volume di così reale valore, nè me lo consentono lo spazio e la fretta. Nei quattordici capitoli — de' quali alcune pagine ebbi la fortuna di leggere appena scritte — trovo sempre la eguale ineffabile bellezza congiunta con l'eguale soda erudizione, sempre l'eguale vigoria di pensiero con l'eguale fulgore di stile.

Insomma questo è un libro perfetto; e chi non crede, legga.

R. Pitteri

---

(1) Anche a questo articolo, che ci dà delle preziose notizie sulla attività letteraria della a noi cara Trieste, dove abbiamo fatta la nostra pratica di giornalisti letterarii e politici e commerciali, una *nota.*

E prima di tutto per ringraziarne l'Autore gentilissimo a nome anche dei lettori del *Giornale di Udine e del Veneto orientale.* E poi per ripetere, che i progressi della letteratura italiana nei ritagli dell'Italia, sono il miglior mezzo di difesa della lingua e della civiltà italiane nella gara con altre giovani nazionalità, che ci stanno sopra e che col numero e colla invadente loro attività ci stanno di fronte quasi più che rivali.

I Popoli, che progrediscono nella letteratura e nelle arti saranno sempre forti per la loro difesa e per quella della Nazione a cui appartengono e che diede ad essa la più preziosa delle eredità e che costituisce la vera e nobiltà delle Nazioni civili, che non intendono di essere ad altre seconde. Essi possono servire di esempio anche ai loro confratelli. Uniamo i nostri elogi a quelli cui dà al Caprin l'egregio poeta Pitteri.

P. V.

l'Albania, sono Maomettani fanatici e costituiscono i piu fieri soldati dell'armata turca.

Il tema delle grandi manovre

Il tema che verrà svolto nel secondo periodo delle grandi manovre, che avranno luogo, come si sa, nel prossimo agosto sotto la alta direzione del generale Ricotti, è il seguente: un esercito che scende dai valichi alpini tenta guadagnare il quadrilatero; il partito nazionale, tra Brescia e Goito, rannodandosi al quadrilatero, deve opporsi alla marcia e avanzarsi offensivamente ai valichi, respingendo il nemico fuori dei confini.

Le manovre della squadra avranno luogo nello stesso periodo di tempo. Quasi come *pendant* alle esercitazioni che si stanno ora eseguendo dalla flotta francese in difesa della Corsica, la nostra squadra farà manovre di difesa dell' isola di Sardegna, appoggiandosi alla Maddalena ed a Spezia. Le esercitazioni saranno dirette dall'ammiraglio Acton, col capo di stato maggiore Corsi.

In occasione delle grandi manovre Sua Maestà visiterà certamente Brescia e fors' anche Bergamo; ed a Brescia si tratterrà alcuni giorni.

Saranno chiamate le milizie comunali per sostituire le truppe ordinarie che faranno i campi.

L'ITALIA IN AFRICA

Da Roma, in data di jeri si hanno le seguenti notizie:

Questa mattina è giunto il capitano Cecchi console generale ad Aden.

Conferirà domani con Crispi circa la politica africana e la condizione dei nostri possedimenti in Africa.

Telegrafano da Massaua in data d'oggi:

Antonelli ebbe un colloquio con Mesciascià in Darotakle. Degiac Sebhat ha fatto la pace con Mangascià in obbedienza agli ordini dell'imperatore, ed ha ceduto la metà dell'Agamet a Degiac Uoldiè. In Adua comincia a riprendersi il commercio.

DI QUA E DI LA

Munificenza reale.

S. M. il Re inviò L. 10,000 alla commissione contro la pellagra.

La fedeltà di un cane.

Il *Corriere delle Puglie*, del 7 narra:

Ieri l'altro si doveva seppellire il proprietario di una cantina, messa dietro il mercato di ferro, vicino all'Arena delle Varietà. Costui possedeva un grosso cane, che gli era affezionatissimo, e che non ha lasciato un solo istante la bara del padrone.

Quando ha visto che portavano via la salma del cantiniere, ha cercato di saltare nel carro mortuario; scacciato, ha afferrato un cane che si è trovato causalmente vicino pel collo, e ci è voluto oltre a venti minuti di sforzi per farglielo abbandonare.

Poscia ha raggiunto il carro del padrone, seguendolo al cimitero.

La conversione della figlia di Dumas

Gianuina, seconda figlia di Alessandro Dumas, che era stata allevata dal padre senza religione alcuna, si è convertita al cattolicismo e fu battezzata sabato nella chiesa della Trinità a Parigi. La principessa Matilde le fece da matrina.

Duello fatale

Alla frontiera belga, in seguito a polemica giornalistica, si sono battuti alla pistola Paul Duval e Jean Marcel, ex-segretario di Laguerre.

Il Duval fu colpito dalla palla dell'avversario al cuore e morì all'istante.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta dell' 8 giugno

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana

Riprendesi la discussione sul progetto relativo alla leva di terra e di mare sui nati del 1870. Si chiude la discussione generale e si passa all'art. 1. così formulato:

« Il contingente di 1. categoria dovrà essere somministrato dalla leva militare, sui giovani nati nel 1870, è fissato ad 82.000 uomini. »

Marselli parla in favore della ferma per tre anni.

Pozzolini svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministero della guerra a stabilire le differenti durate nella ferma dei giovani sottoposti alla leva militare nati nel 1871 aumentando, ove lo crede il contingente di prima categoria. Presenta poi e svolge con molte considerazioni tecniche il seguente emendamento all'art. 1, « per 24,000 uomini la ferma sarà di due anni » e conclude affermando che l'aumento di contingente e la riduzione della ferma di uno o due anni si potrebbero conseguire con un bilancio inferiore all'attuale, con vantaggi non lievi per la solidità dell'esercito tanto in guerra che in pace e con minori disagi per le popolazioni.

Marozzi appoggia Pozzolini.

Rimandosi il seguito a domani.

Seduta pomeridiana

Si comunicano le dimissioni di Fortis da sottosegretario all' interno e l' invito di assistere il 24 giugno, all' inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Modena. Si ritorna al bilancio dei lavori pubblici.

Di Baucina si lamenta che si spende poco per i porti. Cavalletto raccomanda i porti e canali dell'Adriatico. Il ministro Finali risponde ai diversi oratori, facendo le solite promesse.

Venendo al capitolo che trattò delle ferrovie, la discussione si fa più viva. Merzario lamenta il contegno delle grandi società ferroviarie che si oppongono con ogni mezzo illegale al servizio cumulativo tanto pel trasporto delle merci, come dei passeggieri, colle ferrovie appartenenti a minori società. Altri deputati espongono altri inconvenienti. Sanguinetti parla in difesa dei diritti del personale ferroviario violati ó compromessi dalle grandi Società. Rimandasi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 7.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 giugno 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 10 giu.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	753.1	752.3	752.8	53.3
Umidità relativa	63	63	84	74
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	N	S	—	—
Vento (vel. k.)	3	1	0	0
Term. cent.	15.8	19.6	15.7	16.5

Temperatura (massima 25.3 / minima 13.8)

Temperatura minima all'aperto 11.8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. dell'9 giugno.

Venti deboli e freschi di ponente cielo sereno con qualche temporale; temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Per gli aspiranti all' Ispettorato scolastico. E' aperto il concorso, per esami, ai posti vacanti d' Ispettore scolastico.

Gli aspiranti presenteranno la relativa domanda in carta bollata (L. 1.20), corredata dai necessari documenti non più tardi del 31 luglio p. v., al Ministero dell' Istruzione Pubblica.

Gli esami *scritti* di lettere o pedagogia si faranno presso l'ufficio del R. Provveditorato agli studi nei giorni 9 e 10 di settembre p. v.; e gli esami *orali* su tutte le materie saranno fatti a Roma dinanzi alla Commissione centrale.

Per tutti gli altri schiarimenti si può rivolgersi al R. Provveditorato agli studi.

Per le Processioni. Ci scrivono:

L' idrofobo *Cittadino Italiano* si scagliava contro l'Autorità Politica perchè aveva proibita la Processione del *Corpus Domini*. Ben sensatamente gli rispose il *Friuli* nel suo numero di sabato nell'articolo *« Rispettate per essere rispettati »*; e l'Autorità Politica fece opera più che saggia a vietare quella Processione nel dubbio che si fosse ripetuta qualche dimostrazione contro l'Arcivescovo che offese la Città proibendo che fosse invitato il nostro Sindaco alle prove dell'ormai troppo noto Organo di S. Giacomo. E lo dimostra il fatto che se ha inebito la Processione di giovedì 5 corr. ha invece permesso quelle di domenica, fatte in tutte le Parrocchie, perchè era certa che nessuno si sarebbe permesso di fare sfregio ai parrochi che sanno tutti rispettare.

Caro *Cittadino* Idrofobo e niente Italiano cosa potete dire a discolpa dell'intollerante vostro Arcivescovo? Perchè non prendete le sue difese anzichè vilipendere come avete fatto jeri nel vostro Giornale nell'articolo *«La Profanazione delle Feste in Italia»* nel quale fra le tante villanie, date dei *cani* e dei *porci* ai Rappresentanti della Nazione? Ma sapete voi quali sono i veri cani ed i veri porci? Essi sono questi eterni nemici della Patria che somigliano a Voi, all'estensore od ispiratore del vostro Articolo, e dovreste vergognarvi di avere un letamaio nella vostra Redazione dal quale escono le immondizie che cercate di spargere contro le nostre istituzioni.

E la Procura del Re può essa permettere che le nere o violacee sottane possano impunemente offendere la Rappresentanza della Sovranità Nazionale?

N.

Ritardo ferroviario. I treni della *Adriatica* arrivano sempre in ritardo; ciò è oramai divenuta una mala abitudine alla quale difficilmente si potrà porre riparo. Ma, finchè i ritardi variano dai 10 ai 20 minuti, pazienza! Dopo il nuovo orario però, cioè dal primo giugno, i ritardi superano *i 30 minuti*. Questa mattina il *diretto* da Mestre giunse con un'ora di ritardo! E poichè *nessuno* si muove i *ritardi*..... continueranno.

Artista friulano decorato. Enrico Chiaradia, l' illustre scultore, nostro comprovinciale, vincitore del concorso per la statua equestre per il monumento di Vittorio Emanuele a Roma, fu nominato cavaliere della Corona d' Italia.

Maldicenza spudorata. Riceviamo e pubblichiamo:

In seguito alla chiusura dell'osteria *alla Rosa* di via *Cortazzis*, *« La Stella Friulana »* squilla una reclame contro l'esercizio *alla Luna*, tenuto *onoratamente* e da circa vent'anni, dal signor Pietro Saccomani, senza dar luogo alla minima lagnanza.

Convien dirlo: *« rode la malignità »* e non so come si fece ardito colui che inserì l'articolo *Luna lunatica*.

Cotesto smargiasso, che osa impudentemente lancia e una calunnia *a chi potrebbe dargli una lezione di moralità e di buon costume*, si faccia conoscere, che non lo teme per verità, lo scrivente Giovanni Saccomani vulgo *Sacut*, figlio del trattore sullodato, che ne chiede pubblica ragione.

Perchè *l'arguto* quanto insipido articolista, non si prese vaghezza di fare anche un pochino di *reclame* dell'assordante strimpellamento che ne'piani sovrastanti seralmente da *valenti* seguaci d'Euterpe e Tersicore si va facendo, *dilettando* non poco chi ha la *fortuna* di transitare per quella via? Perchè?

Et de hoc satis....

Servizio delle riscossioni per conto di terzi eseguito dalla Posta. Per norma di coloro che potessero avervi interesse si pubblica un sunto delle disposizioni che regolano il servizio suddetto.

I. Chi ha titoli di qualunque specie da far incassare tanto nel Regno come all'estero, può presentarli all'ufizio di posta che provvede a trasmetterli in piego raccomandato, verso pagamento della relativa tassa, all'ufizio del luogo ove sono domiciliati i debitori.

II. Il valore dei titoli non può eccedere L. 1000 per ciascun piego, ma si possono spedire più pieghi alla medesima località come in ciascuno si possono accludere più titoli od effetti.

III. L'ufizio postale di destinazione provvede a richiedere il debitore del pagamento; se l'ottiene, detrae dalla somma incassata: Centesimi 10 per premio d' incasso, la tassa del vaglia occorrente per soddisfare il creditore al quale il vaglia viene rimesso per cura dell'ufizio d'onde sono partiti gli effetti incassati; se poi il debitore ricusa il pagamento, il titolo viene rimandato *gratuitamente* allo speditore.

IV. Su richiesta dei mittenti, i titoli non soddisfatti possono essere consegnati a persone da essi designate sia per protestarli, sia per altri motivi.

Consiglio di leva.

Seduta del giorno 6 giugno.

Distretto di S. Pietro al Natisone

Abili di I categoria	N.	46
Abili di II	»	3
Abili di III	»	37
All'ospitale	»	6
Riformati	»	21
Rivedibili	»	14
Cancellati	»	2
Dilazionati	»	1
Renitenti	»	4
Totale	N.	134

Arresto. Girolamo Giulio da Fanna, venne questa notte arrestato dagli agenti di P. S. perchè ozioso e vagabondo.

Malore improvviso. Verso la mezzanotte certo De Sischi Giovanni, di anni 77 da Udine, senza fissa dimora, colpito da improvviso malore, giaceva lungo disteso sulla via del Sale. — Fu accompagnato dalle guardie al Civile Ospedale.

Sempre annegamenti. A San Querino la bambina Canton Anna Maria di anni 3 allontanandosi momentaneamente dalla propria madre, precipitava accidentalmente in un fosso pieno d'acqua, rimanendovi annegata.

Macellajo ferito. Giuseppe Feruglio, garzone macellajo, questa mattina tagliando la carne si ferì alla mano sinistra ed alla testa. Fu trasportato all'Ospitale. Le ferite sono guaribili in 5 giorni, salvo complicazioni.

Non vi meravigliate! Ci sono alcuni, i quali *si meravigliano* molto di quello che da qualche tempo sta accadendo a Montecitorio per parte di quei *radicali* che vi fanno del chiasso, disturbando con delle ridicolaggini e con delle violente invettive quelle che dovrebbero essere serie discussioni sui reali interessi del Paese. Ma hanno forse mai pensato i cosidetti *radicali* ad occuparsi di codesti interessi nella loro ignoranza e nella passione di far parlare di sè da cui sono dominati?

Come mai, dicono codesti uomini troppo *semplici*, il Cavallotti, che è pure un uomo d'ingegno per la scena, può perdere il suo tempo a venire nell'anfiteatro di Montecitorio a pescare le contraddizioni del Crispi dell'oggi con quello d'altri tempi, quando ei pure lo confessa che non sono poche e che non può più lasciarsi trasportare da certe inconsulte intemperanze parlamentari ora che, un poco tardi è vero, dice pure di avere acquistata qualche esperienza della grande differenza che ci corre tra il dire ed il fare? E poi come può trascendere fino a chiamare *pecore* i suoi colleghi che cominciano a stancarsi delle sue interpellanze senza frutto? A quest'ultima osservazione si potrebbe rispondere, che le pecore sono buone ad essere mangiate dal lupo, e che egli, come *radicale* crede pure di avere *i denti* per fare quella parte, che ci è ricordata dal centenario della rivoluzione francese, che si estinse nel sangue dei Girondini e che si tramutò poscia nelle conquiste militari della Francia che si ingrandì alle spese degli altri Popoli. Ma piuttosto dirò a costoro, che il Cavallotti, eletto a suo rappresentante dalla capitale morale, si ricorda di valere qualcosa come autore comico e che per lui la scena di Montecitorio è un luogo di studii e di prove per altre commedie nelle quali spera di essere applaudito dalla folla che ama gli spettacoli sopra altri teatri. La commedia non vive dessa soprattutto delle umane contraddizioni?

Così altri si meraviglia delle stranezze a cui l'altro suo collega, battezzato per *interpellanza*, si abbandona in tutte le sedute della Camera. Ma queste non mostrano forse, che egli vuole che gli dieno la cresima del suo nome di *Matteo* del quale si vanta, mentre il suo collega e rivale in mattie Coccapieller non intende che gli si dia del *matto*, giacchè il tribuno di Roma ha in petto il disegno di salvare l' Italia colle sue diatribe? E non è forse vero quello che taluno dice, che in quell'ambiente si curavano appunto i matti, e lo sono anche coloro che delle sue discorse *ridono* e lo lasciano continuare per distrarsi qualche poco dalla noia che li prende quando intendono di fare da uomini serii e non lo sono punto?

Anche dell'onorevole Marcora e del suo famoso processo contro la libertà di censura della stampa, che non trovò bello ch'egli facesse parlare tanto contro la sua inconvenienza di appropriarsi una borsa per un suo figlio per educarlo a spese altrui, togliendo quel beneficio a qualche povero giovane. Ma non vedono che anche codesto *radicale* dà la prova di quello che farebbe contro la libertà se mai i radicali, legalitarii o no che essi sieno, potessero andare al potere? Non dovrebbero piuttosto ringraziarlo lui ed il corrispondente della *Tribuna* di svelare ai molti quello ch'egli farebbe, se mai il suo partito andasse al potere, e non è anche questo un ottimo argomento da potersi adoperare contro i *radicali*, quando si faranno le elezioni, contro quei cattivi scimiotti dei radicali francesi che non vogliono la libertà, che per convertirsi in tirannelli?

Io ripeterò dunque conchiudendo le parole: *Non vi meravigliate!* Piuttosto risvegliatevi e parlate franco come ve lo dice un uomo di carattere, qual'è il Bonfadini, il quale vuole che si torni alla sincerità ed alla franchezza nella vita pubblica e che si dica schietto quello che si pensa di coloro che colle loro pazzie tendono a traviare l'opinione pubblica ed a condurre il Paese appena risorto alla propria decadenza giovandosi di quell'apatia e noncuranza in cui siamo caduti. *Non vi meravigliate!*

Alfa Beta

Arte, Teatri, ecc.

L'Otello a Padova. Giovedì 12 corrente al *Teatro Verdi* di Padova va in scena l'opera *Otello*.

Protagonista è il sig. Carlo Brogi, il medesimo che cantò nello scorso agosto al nostro Sociale; Desdemona, la nostra concittadina signora Emma Zilli; Iago, il sig. Menotti Delfino, pure nostro concittadino.

Maestro concertatore: Gialdino Gialdini.

Bianca Parboni — Rileviamo dalla « Provincia Pavese » che la signorina Bianca Parboni, l'elettissima artista che ebbe si splendido successo nella *Mignon* al nostro Sociale, interpretando lo stesso spartito sulle scene del Teatro Guidi, a Pavia, ha avuto entusiastica accoglienza.

Il tenore Campanini. Notizie dall'America recano che il tenore Campanini ha subito una operazione alla gola in seguito alla quale dicesi abbia ricuperato la voce, che aveva completamente perduta.

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalla Fanfara del 18° Cavalleria dalle 8 alle 9.30 in Piazza della Stazione.

1.	Marcia trionfale	Roggero
2.	Terzetto-Quartetto «Attila»	Verdi
3.	Terzetto «Marco Visconti»	Petrella
4.	Valzer «Poesia de' Campi»	Albert
5.	Coro Cavatina «Macbet»	Verdi
6.	Polka «Carillon»	Mirecki

Mercato della galetta sotto la Loggia Municipale. Fino alle 11 ant. di oggi non si era presentato nessun venditore.

Mercato odierno della foglia. Foglia pesata con bacchetta quintali 172.60 a lire 10.00, 9.00, 8.00, 7.50, 7.00, 6.50, 6.00, 5.00, 4.00.

IDA VENERONI

non ancora quattrenne, schiudeva il primo sorriso alla vita, beava tutti di sue infantili carezze e inesorabile destino, iernotte, la strappava all'affetto, alla santa adorazione della famiglia.

Poveri genitori! Quale schianto al vostro cuore! Chi può recar conforto nell'estrema iattura?

Il fior gentile di paradiso, trapiantato fra voi, troppo crudamente vi fu tolto!

Eppur date tregua al dolore!... Lo spirito suo vi aleggia intorno, — vi asciuga il ciglio, — vi rincora e vuole che ritemprate l'animo nella santa memoria del passato.... nella dolce speranza dell'avvenire....

Giuseppe, Teresa... non piangete la fatale dipartita!

Mirate il cielo, e là, l'**Ida** vostra, ridiventata *angelica farfalla*, beandosi di luce divina, vi addita le celesti sfere! e domanda a voi *rassegnazione e fede*!

Udine, addì 10 giugno 1890

Gli Impiegati
della Intendenza di Finanza

MERCATO DEI BOZZOLI

Cologna Veneta 8. Bozzoli annuali gialli di razze Europee mass. 4.30, min. 3.40, med 4.050. Id. di razze Giapponesi mass. 4.40, min. 3 40, med. 3.919.

Badia Polesine, 9. La prima partita giunta questa mattina proveniente dal seme Cantonati di Badia ha elevato il prezzo a Lire 4.15 al kilog.

Le invenzioni di un italiano a Monaco

Al « Corriere della sera » scrivono da Monaco (Baviera) questi ragguagli, su una conferenza tenuta dal prof. Cerebotani, inventore del « Teletopometro »:

Il nostro professore don Cerebotani è uscito un'altra volta dall' incognito, e cedendo alle cortesi istanze di alcuni suoi colleghi professori, e segnatamente della presidenza del Club politecnico bavarese, ha rimesso alla luce il suo « Teletopometro » strumento, come esprime il nome, da compiti telemetrici e geo-topografici, *senza stadia* ecc.

Prima tenne una lunga conferenza, in lingua tedesca spigliata nell'aula del Kunst-Gewerbe-Haus ad un'eletta d'in-

gegneri, professori e magistrati, tra i quali il direttore e gli impiegati superiori del regio Catasto, alcuni generali ed ufficiali dello Stato maggiore, ecc.

Esposta scientificamente la genesi, la storia e le vicissitudini del nuovo sistema, descritte succintamente due forme d'istrumenti collocati nell'aula, entrò a parlare del nuovo del « Teletopometro », quello cioè della *doppia stazione*, pochi metri l'una dall'altra, senza bisogno di *orientamento*, ecc.., mercè cui si determinano con sicurezza distanza considerevolissime, per esempio di 40 e anche 60 e più chilometri.

Fu ascoltato con interesse e attenzione grande, e alla fine vivissimamente applaudito. Gli italiani intervenuti alla conferenza — ed erano il più studenti ed artisti — andavano in visibilio all'udire gli encomi che anche, e specialmente fuori di casa, si tributano ad un nostro connazionale; al vedere il Cerebotani in assisa magistrale ed a sermone coi luminari della scienza, e quel che più monta, in un paese che si picca, e non a torto, di coltura grande e superiorità così nelle scienze, come nelle industrie e arti belle.

Ma non si stette contento il Cerebotani alle sole parole, le quali, egli disse, in materia d'istrumenti geodetici, allora soltanto si accettano quando il senso ne è pago, e fece noto che, a maggior conferma dell'esposto e teoricamente dimostrato, si sarebbero fatti numerosi esperimenti telemetricotopografici coi due strumenti messi in mostra, ed invitò i presenti e tutti gli interessati in materia ad assistervi. E la promessa fu mantenuta. Si fecero misure d'ogni maniera, nelle vicinanze di Monaco, e rilievi topografici, che riuscirono brillantemente. Basti per ogni altra la seguente relazione di autorità competentissima (il Colonnello direttore della sezione topografica dello Stato Maggiore), la quale fa seguito ad un articolo sul *Teletopometro* del *Bayerisches Industrie und Gewerbeblatt*:

Il signor prof. Cerebotani ha fatto con uno dei suoi istrumenti, sulla Theresienhöhe di qui, parecchi esperimenti alla presenza di molti signori dell'ufficio dello Stato maggiore.

La base dell'istrumento era di 60 centimetri. I canocchiali di poca forza, con ingrandimento non maggiore di 14 volte. Furono misurate (telemetricamente e da un sol punto) diverse distanze, e confrontate con quelle delle carte topografiche del regio Catasto.

Si riscontrò una differenza non maggiore dell'uno per cento (1 0/0) nelle distanze di duemila a tremila metri, e di mezzo per cento (1/2 0/0) nelle minori; anzi, in quelle dai mille metri in giù l'intero errore restava nei limiti *di un metro o poco più*.

Da ultimo si levò e si segnò graficamente sulla tavola *due volte e da due diversi punti un poligono*, colla massima distanza di circa 620 metri. Si confrontarono i due rilievi e si trovò *che si coprivano perfettamente e rispondevano al vero*.

Io sono d'avviso che il *Teletopometro*, con canocchiali forti è costruito sulla base di un metro o poco più, sarà molto opportuno all'artiglieria da fortezza e da assedio, dove la spedita cognizione di grandi distanze da un sol punto di osservazione, senza bisogno di altra linea da misurasi a catena, e senza note di calcolo, torna a grande vantaggio per le operazioni belliche, e a risparmio ancora di tempo, di munizione e di fatica.

« NEUREUTHER, *colonnello* »

LIBRI E GIORNALI

La Rivista Beatrice, pubblicata in numero unico dall'egregio nostro corrispondente di Firenze sig. Pugi uscirà tantosto. Preghiamo perciò le *signore* a cui è particolarmente dedicata di inscrivere il loro nome sia presso la *Redazione del Giornale di Udine*, sia presso la *Libreria Gambierasi* di più commodo accesso. Quel numero costa 50 cent. alla copia. La *Redazione del Giornale di Udine* s'incarica della spedizione.

FATTI VARII

La conservazione della bellezza. — Ogni signora sa che i denti belli, puliti e sani, la respirazione fragrante e la tinta fine, bastano a dare la impronta alla bellezza. Per quanto una signora sia di bella statura, abbia un simpatico visino, se la tinta della carnagione è ruvida, se i denti sono brutti e le gengive spugnose e bianche o la bocca che tramandi odore, sparisce ogni illusione. E' bensì vero che ogni signora intelligente, adopera qualche mezzo di conservazione dei denti, ma spesso la scelta è sconsiderata. Qualunque acqua o pasta per la bocca le conviene, purchè faccia schiuma ed abbia un nome altissimo — Il Dottor I G. Poppi, r. medico dentista di Corte, Viena I Bognergasse 2. tiene preparati, che da 40 anni sono ricercati dal mondo elegante per la conservazione della bocca e della pelle La sua acqua Anaterina pe la bocca in bottiglie da L. 1.35. L. 2.50 e 4. è riconosciuta il miglior mezzo contro tutti i mali della bocca e dei denti. — La sua pasta al prezzo di cent. 80 oppure in scatole di vetro a L. 3. e la sua polvere dentifricia a L. 1.30 servono eminentemente a pulire i denti. — Il suo sapone d'erbe a 80 cent. è il migliore medicinale, il sapone « Girasole » a L. 1. e quello « Venere » a L. 1. sono i più fini saponi da toilette alla moda.

DICHIARAZIONE

Nell'intento di far maggiormente conoscere ed apprezzare quella provvida istituzione che è **l'Assicurazione contro le Disgrazie Accidentali**, rendo di pubblica ragione quanto segue:

Due mesi appena dopo essermi assicurato presso **l'onor. Compagnia delle Assicurazioni Generali di Venezia**, ed aver pagato la tenue quota annuale di lire 19.67 ebbi la mala ventura di venire rovesciato di carrozza, riportando una gravissima lesione, che mi obbligò per vari mesi a letto, colla minaccia di una seria operazione.

Completamente fuori di pericolo adesso, devo confessare che alla mia soddisfazione contribuisce non poco la liquidazione del danno per l'importo di lire 1100 fattami con tutta sollecitudine e puntualità da parte della predetta Compagnia a mezzo dei suoi rappresentanti di Padova signori Zanuso e Candeo.

COIN LUIGI

Arzergrande, 29 maggio 1890

Telegrammi

Il Principe di Napoli in Germania

Koenigsberg, 9. Il Principe di Napoli è arrivato con treno speciale, salutato da 31 colpi di cannone.

Erano alla stazione tutte le autorità civili e militari. La figlia del console italiano gli presentò un mazzo di fiori. Il Principe è ripartito acclamato dalla folla.

Berlino, 9. Il principe di Napoli passò stamane per Berlino alle ore 7, 15. Alla stazione fu salutato dall'ambasciatore de Launay, dai membri dell'ambasciata italiana, dal comandante di Berlino Schlieffen. Il principe indossava l'uniforme del tredicesimo reggimento ussari di Assia. Salutò i presenti dal vagone. Si trattenne cinque minuti. Launay accompagnò il principe a Potsdam. Un immensa folla lo acclamò entusiasticamente.

Il principe di Napoli è arrivato poco dopo le 8 a Potsdam. L'imperatore è venuto a salutarlo e lo abbracciò e baciò parecchie volte. Il principe salutò poscia cordialmente i principi presenti, e passò in rassegna la compagnia d'onore mentre la musica suonava l'inno italiano. Partirono poscia per il Castello in vettura a quattro cavalli. L'imperatore accompagnò il principe negli appartamenti. Poco dopo l'imperatore ed i principi si sono recati al palazzo nuovo per salutare l'imperatrice. Dopo il dejeuner l'imperatore ed il principe si sono recati a cavallo a Bernstaedterfel per ispezionare la cavalleria. Il principe al suo arrivo portava l'ordine dell'Aquila Nera. L'imperatore portava quello dell'Annunziata. La stazione e la strada di Potsdam sono splendidamente decorate.

Calorose acclamazioni salutarono il principe fino al castello. Una folla simpatica ha accompagnato l'imperatore e l'ospite illustre durante il percorso fino al campo di Bornstaedt.

Assistettero alla stazione al ricevimento del principe di Napoli i principi Enrico, Federico e Leopoldo, tutti i principi delle case sovrane di guarnigione a Berlino o Potsdam, tutta la casa militare dell'imperatore. Il principe di Napoli salutò con speciale cordialità il principe Enrico Leopoldo. La compagnia d'onore si componeva dei cacciatori della guardia. La compagnia del 1° reggimento della guardia con bandiera, musica ed elmi di latta aspettava il principe sul cortile del Castello.

Roma 9. Telegrafano da Berlino in data del 9:

Oggi ebbe luogo nel campo di Bornstaedt l'ispezione della brigata di cavalleria della guardia.

Vi assistevano anche l'imperatrice, i principi, le principesse della Casa Reale.

L'Imperatore seguito dal principe Enrico, dal principe Leopoldo di Prussia, dal principe Rupert di Baviera, dal duca di Schleswig Holstein dai generali e dal seguito, si pose alla testa della 2 brigata di cavalleria della guardia e la fece sfilare davanti al principe di Napoli. Indi l'imperatore fece fare alla detta brigata una evoluzione e un simulacro di combattimento cui pure parteciparono il 2. e 3. battaglione della guardia a piedi.

Dopo passata la rivista delle truppe l'imperatore ed il principe di Napoli si posero alla testa del 1. reggimento Ulani della guardia e si recarono al casino degli ufficiali ove fuvvi un lunch. L'imperatore ed il principe di Napoli furono acclamati dappertutto col più grande entusiasmo.

Parla Kalnoky

Budapest, 9. — Alla seduta della commissione del bilancio della delegazione austriaca, Kalnoky fece l'esposizione della politica estera rilevando che la direzione generale e la base della politica austro-ungarica sono assolutamente immutate. Non solo tale politica generale, il cui fondamento è l'alleanza con le potenze dell'Europa centrale, non ha subito alcuna variazione, ma essa si è ancora più fortificata e raffermata, al che contribuì in modo speciale l'imperatore Guglielmo dotato di tanta energia. Kalnoky soggiunse che il cambiamento del cancelliere di Germania non cagionò alcun turbamento. Le relazioni della triplice alleanza colle altre potenze sono assolutamente soddisfacenti. Si può quindi sperare che le questioni che sorgeranno eventualmente si risolveranno con unanime accordo.

I rapporti dell'Austria-Ungheria colle potenze sono immutati.

Rilevò il consolidarsi progressivo della Bulgaria ed il rafforzarsi della corrente radicale a Belgrado; disse che da questo fatto i rapporti amichevoli dell'Austria-Ungheria con la Serbia soffrirono in una certa misura, ma soggiunse che la Serbia sola non è abbastanza forte per produrre complicazioni. Le relazioni politiche dell'Austria-Ungheria con la Rumania sono ottime, ma le relazioni economiche lasciano a desiderare.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti sulla nostra piazza fino alle 11 ant.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 11.80	11.—	All'ett.
Cinquantino	» 10.—	10.80	»
Giallone	» 12.50	13 50	»
Gialloncino	» 12.50	—.—	»
Segala	» 13.—	—.—	»
Orzo brillato	—.—	—.—	»
Frumento	» —.—	—.—	»
Lupini	» 6.25	—.—	»

POLLERIE

Galline a peso vivo L. 1.15 a 1.20 al
Polli » » 1.10 a 1.20 »

UOVA.

Uova L. 5.— 5.50 al cento

BURRO.

Burro del piano al chil. L. 1.50 a 1.60
Burro del monte » » 1.70 a 1.80

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. —.—	—.—	L. 2.25	2.35
Legna in stanga	» —.—	—.—	» 2 20	2.70
Carbone di legna	» —.—	—.—	» 6.50	0.—

LEGUMI FRESCHI

Patate L. 0.20 Al kl.
Asparagi » 0.— » »
Piselli freschi » 0.24 » »

FRUTTA

Ciliege L. 0.20 a 0.24 al kl.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 9 giugno

R. I. 1 gennaio	98.35	Londra 3 m. a v.	25.13
» 1 luglio	96.18	Francese a vista	100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Banconote Austriache da 215 a —.—
Fiorini Austriaci d'argento da —.— a —.—

FIRENZE 9 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	745.—
Francese	100.85	Banca T.	—.—
Az. Mar.	—.—	Credito Mob.	654.50
Londra	25.17	Rendita Ital.	98.77

BERLINO 9 giugno

Berlino	167.—	Lombarde	51.70
Austriache	100.50	Italiane	96.10

LONDRA 6 giugno

Inglese	97 7/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 5/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 9 giugno

Rendita Austriaca (carta) 89.15
Idem (arg.) 89.95
Idem (oro) 109.60
Londra 11.68 — Nap. 9.32 1/2

MILANO 9 giugno

Rendita Italiana 98.— — Serali 98.— —
Napoleoni d'oro —.— — » 20.14

PARIGI 9 giugno

Chiusura Rendita Italiana 97.15
Marchi l'uno 124,1/4

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons - Trieste
O	4.40	»	Venezia (Coinc. per S. Vito)
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
O	7.48	»	Palmanova - Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale

Ore pomeridiane

—	1.02	per	Palmanova - Portogruaro
M	1.20	»	Venezia
O	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
O	3.25	»	Pontebba
O	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons - Trieste
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.30	»	Venezia (Coinc. per S. Vito).
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste - Cormons
O	2.20	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	8.55	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
O	3.13	»	Portogruaro - Palmanova
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.05	»	Pontebba
D	5.06	»	Venezia
M	7.15	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
—	7.27	»	S. Daniele
O	7.45	»	Trieste - Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)

NB. — La lettera **D** significa Diretto — La lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

La linea Udine-S. Daniele è esercitata da una tramvia a vapore.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti